

## **Internet & aggiornamento: imparare con Internet**

Internet è il miglior strumento per imparare Internet. Dall'apparente circolarità si esce ricordandosi, per usare una metafora appropriata a un ambiente dove ci si muove navigando e surfando, che senza buttarsi in acqua non si imparerà mai a nuotare e che la lettura di articoli e manuali va accompagnata da una progressiva immersione nel cibernazio. Ma Internet può essere un ottimo strumento per l'aggiornamento e la formazione professionale non solo per quanto riguarda le cosiddette nuove tecnologie, ma anche per gli aspetti più tradizionali del nostro lavoro.

In entrambi i casi la prima mossa da fare è sicuramente iscriversi a qualche lista di discussione, scegliendole accuratamente fra quelle disponibili, in base ai propri compiti e interessi. Occorrerà però fare attenzione a non esagerare, non solo per non trovarsi sommersi da messaggi che non riusciremo mai a leggere, ma anche perché sarebbe professionalmente proficuo (oltre che moralmente doveroso, per obbligo di reciprocità) cercare di trovare anche il tempo per intervenire attivamente, sia pure di quando in quando. Riorganizzare le proprie idee per esporle, sia pure informalmente, in pubblico è sempre stato un ottimo metodo per saggiarne la consistenza e scoprirne le lacune. Le liste (e i newsgroup) offrono questa opportunità anche a chi ancora non si sente pronto per il maggior impegno rappresentato dall'intervento in un convegno o sulle pagine di una rivista. Fra colleghi di una stessa biblioteca ci si potrebbe anche spartire il compito di monitorare più liste, diffondendo agli altri solo i messaggi più rilevanti e archiviando per tutti le informazioni che potrebbero essere in futuro di utilità generale.

Dalle segnalazioni provenienti dalle liste stesse in breve tempo sorgeranno sicuramente gli stimoli per approfondire formazione e aggiornamento mediante altri tool o iscrivendosi ai sempre più diffusi corsi per corrispondenza elettronici. Tali corsi, se seguiti con diligenza, possono essere più interattivi, coinvolgenti e formativi di molti seminari « reali » e possono essere utilizzati in seguito anche come materiale di consultazione. Molteplici occa-

sioni di aggiornamento possono essere rintracciate visitando alcuni dei punti di partenza per il webspace (vedi pp. 157-160).

La posta elettronica, con l'ausilio dei nomignoli collettivi, può essere proficuamente utilizzata anche per occasioni di aggiornamento, più o meno formali, gestite all'interno della biblioteca: veri e propri corsi, ma anche segnalazioni di letture professionalmente utili, annunci (prima) e relazioni (dopo) relativi a corsi e convegni, circolazione di bozze e stesure definitive di documenti di lavoro anche oltre il ristretto nucleo dei diretti coinvolti.

Piccole biblioteche prive di sezione di letteratura professionale potranno parzialmente supplire a tale lacuna in rete, recuperando testi completi e individuando riferimenti bibliografici per successivi acquisti o richieste di document delivery. Da non sottovalutare inoltre il positivo effetto psicologico prodotto dalla comunicazione in rete, che può spezzare anche il più rigido isolamento professionale (e, in certe situazioni, anche quello culturale e umano) permettendo a chiunque di sentirsi parte di una comunità professionale virtuale.

L'ostacolo principale è probabilmente la lingua inglese, ma cominciano a essere disponibili anche documenti in italiano e inoltre, con un po' di ottimismo, si può cercare di prendere tre piccioni con una fava: aggiornarsi sulle ultime novità nel nostro settore professionale, formarsi nell'uso di Internet, e trovare lo stimolo per imparare o migliorare una lingua straniera.